

## BARCELLONA 42KM DI ALLEGRIA!!!

Jovanotti cantava "Sono un ragazzo fortunato perché mi hanno regalato un sogno".. io domenica 6 Marzo mi sono sentita così "Fortunata perché Barcellona mi ha regalato un sogno!!!".

Il sogno di una maratona piena di colori e di allegria in una giornata con il cielo blu e un sole che scaldava il cuore e che non vedevo da tempo.

Si parte alle 8,30; vengono sparati in aria dei coloratissimi coriandoli che in contrasto con il cielo blu creano un trionfo di colori che mi emoziona già in partenza. Ci metto 7 minuti a passare sotto la partenza e subito mi dico che devo andare piano e tranquilla perché da lì a poco ci sarà una bella salita d'affrontare e mentre l'affronto trovo davanti a me i miei amici di Sassari conosciuti la sera prima: Claudio e Roberto con un amico aggiunto di nome Alessandro. Sto con loro perché so che volevano farla con il mio stesso tempo (sotto le 4ore) ma al primo ristoro Roberto e io lo saltiamo mentre Claudio e Alessandro rimangono imbottigliati. Roberto e io diventiamo inseparabili sostenendoci a vicenda Camp Nou, Placa Espana, Pedrera, Sagrada Familia, tutto un sali e scendi, ma non perdiamo mai il ritmo e ci teniamo costanti sui 5,15; non è facile perché le pendenze si fanno sentire, ma la gente è favolosa ci incita sempre aiutata anche dal fatto che sul pettorale si possono leggere i nostri nomi ben visibili.

L'unico momento di relax lo troviamo verso il 25esimo km dove un lungo discesone ci dà un po' di tregua, per il resto ancora salita, ma comunque è tutto meraviglioso, ho contato che sui 42km possiamo trovare 41 punti musicali e gli spagnoli sono stati molto bravi ad animarli.

Roberto ed io proseguiamo a Placa de les Glories, la gente che fa il tifo è talmente tanta che ci stringono sulla strada ma come si fa ad arrabbiarsi, ti chiamano con il tuo nome, i bambini vogliono il cinque, la gente ci incita urlando!!!

Roberto ed io, ai ristori facciamo praticamente la spesa ma non caliamo mai di ritmo; è al 35esimo che Roberto si sente di tentare un allungo e non lo vedo più, in fondo se lui ne ha deve almeno provarci. Rimango sola, passo sotto l'Arc de Triomf e comincio a sentirmi un po' stanca, i 5,15 diventano 5,18 e mi convinco che è il ritmo giusto che devo tenere fino alla fine.

Gli ultimi 3km li faccio quasi in un'altra dimensione colpita dalla quantità di gente che mi circonda e mi dà una carica pazzesca ...ma lui è lì ... il salitone dell'ultimo km, vedi il serpentone di gente davanti a te che già lo sta affrontando e ciò mi mette un po' di timore, allora abbasso la testa e come in un mantra a bassa voce mi ripeto i nomi di tutti le persone che sono a casa e che oggi sicuramente un pensiero l'hanno buttato anche a me, alzo la testa è finita anche la salita so che manca proprio poco e il ritmo è ancora 5,18.

Faccio la penultima curva e davanti a me chi ti vedo? Roberto!!! Lo raggiungo voglio arrivare con lui, a 200mt dal traguardo propongo:"volata finale??" . Lo sguardo di panico che mi butta dura solo un secondo, poi ci lanciamo insieme per finire questa meravigliosa avventura.

Ci abbracciamo perché la volata ci ha tolto il fiato, siamo increduli perché entrambi abbiamo migliorato il nostro personale 3.47.43.

Poi Medaglia, acqua e frutta e ancora gente, colori, festa ed allegria, foto di rito, poi si torna ai rispettivi hotel dandoci appuntamento per la cena dove incontreremo Claudio, che ha finito in 3.56, Alessandro che con una forza di volontà incredibile ha finito la sua corsa e la Famiglia Taffi che, lasciatemelo dire, se il figlio Stefano è forte a correre, la sua mamma e il suo papà lo sono in simpatia.

Ps. Una mia amica mi aveva detto che questa maratona mi sarebbe rimasta nel cuore: per me è già nella mia anima e lì la lascerò per sempre.

Alla prossima.

Silvia